

Cronaca di Messina

Via Uberto Bonino, 15/C - Cap 98124
Tel. 090.2261 / Fax 090. 2936359
cronacamezzina@gazzettadelsud.it
provme@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C - Cap 98124
Tel. 090.6508411 / Fax 090.2930771
info@publikompass.it

Torrente Bordonaro
Interventi urgenti
Martedì alle 10
tavolo tecnico
per definire
gli interventi urgenti
sul torrente Bordonaro

In commissione e poi in consiglio comunale la proposta di delibera con cui si intende sospendere per sei mesi ogni nuova edificazione nelle aree a rischio

Torrente Trapani, una "patata bollente"

Il Dipartimento Attività edilizie ha già bloccato alcune concessioni e non ne ha rinnovata una

Lucio D'Amico

Sarà un anticipo del confronto che si preannuncia rovente sui temi delle politiche urbanistiche e del nuovo Piano regolatore generale. In settimana la competente commissione consiliare esisterà la delibera avente per oggetto "Approfondimenti in merito alla suscettività edificatoria nella vallata del torrente Trapani". L'atto proposto dai dirigenti comunali Carmelo Famà (Attività edilizie) e Giovanni Caminiti (Pianificazione), anzi, potrebbe approdare direttamente in aula, qualora venisse reiterata la richiesta - formulata dal capogruppo del Pdl Pippo Capurro durante l'ultima seduta di Consiglio - di una modifica all'ordine del giorno e di un prelievo immediato della delibera.

È un provvedimento che può definirsi "storico", nel senso che l'assemblea di Palazzo Zanca almeno finora non ha mai deciso di sospendere l'attività edilizia in determinate zone della città. Se lo avesse fatto in passato, probabilmente non avremmo avuto le devastazioni oggi sotto gli occhi di tutti. E d'altra parte, come pretendere che l'organo che aveva adottato la Variante generale al Prg potesse poi sconsigliare se stesso e le scelte (proprie o imposte da altri) compiute all'interno di uno strumento urbanistico inteso soltanto come un contenitore di lottizzazioni, piani quadro, programmi costruttivi e speculazioni spacciate per "riqualificazione urbana"?

Non sarà certo facile il percorso della delibera, anche perché in ballo ci sono interessi milionari. Ieri abbiamo ricordato il caso di un imprenditore che qualche mese fa ha versato al Comune una somma consistente (circa 1 milione 200 mila euro) per acquistare un terreno di ampie proporzioni proprio sul torrente Trapani, in vista della realizzazione di un nuovo complesso edilizio. È evidente che chi ha già investito denaro pensando di poter, in tempi brevi, costruire in zone che per il Prg vigente sono edificabili, è pronto a percorrere tutte le strade possibili per far valere i propri diritti. E il Comune rischia di pagare risarcimenti milionari.



Sempre più preoccupante lo stato di dissesto idrogeologico nella zona del torrente Trapani sottoposta a eccessivo carico urbanistico

Ma è pur vero che le questioni della sicurezza e della tutela del territorio sono assolutamente prioritarie. Lo erano anche prima, a maggior ragione lo sono diventate dopo la tragica alluvione dell'1 ottobre 2009. È importante sottolineare alcuni passaggi che costituiscono l'ossatura di quella che potremmo definire una "delibera-simbolo", sempre che il consiglio alla fine decida di approvarla. Il primo riferimento è alla delibera della giunta municipale numero 195 del 26 febbraio 2009, quella contenente l'atto di indirizzo ai dirigenti «sulle iniziative finalizzate alla prevenzione, alla mitigazione e al contrasto del rischio idrogeologico e idraulico». Nello stesso tempo, si richiamano

le note dell'ingegnere capo del Genio civile (del 18 settembre e del 14 dicembre 2009) con cui vengono evidenziate le «varie criticità del territorio in relazione alla vulnerabilità del tessuto edilizio della città e all'attività edificatoria a ridosso delle colline». E si cita anche la delibera 38/c votata dal consiglio comunale lo scorso 12 luglio concernente le direttive «al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità». Se questo è il quadro generale, si entra poi nello specifico di un'area, quella della vallata del torrente Trapani, dove la Variante generale ha previsto una notevole carico urbanistico, già in fase di attuazione tramite concessioni edilizie in vigore e «ivi inclusi due programmi co-

struttivi approvati». Tale carico urbanistico, secondo quanto evidenziato nella proposta di delibera, «potrebbe risultare, e allo stato appare, eccessivamente gravoso in relazione alla situazione idrogeologica e alla mobilità urbana come emerso nel corso delle Conferenze dei servizi relative alle verifiche delle concessioni edilizie». Il Dipartimento Attività edilizie ha già provveduto a sospendere alcune di queste concessioni, non ne ha rinnovata una e sono in corso nuove Conferenze dei servizi riguardo ad altri singoli interventi.

Alla luce di tutto ciò, «appare necessario e prioritario procedere a uno studio approfondito della vallata del torrente Trapani in

relazione alle problematiche geologiche, idrogeologiche, idrauliche, geomorfologiche, di suscettività all'edificazione, di urbanizzazione e di mobilità urbana, atteso che gli studi precedenti non sono attuali, mancando dei dati relativi alle ulteriori trasformazioni del territorio in esame, in presenza di fragili colline innervate da falde acquifere, disboscamento, incendi, smottamenti e quantità delle costruzioni realizzate». È qui, dunque, il «cuore» della proposta: sospendere per sei mesi ogni attività sul torrente Trapani nelle more della redazione dello studio in base al quale si deciderà se procedere con una variante che fermi ogni piano di espansione edilizia nella zona. ◀

Il "focus" del Cineforum Don Orione Inserimento dei rom Messina vuol seguire l'esempio di Reggio

Roberta Cortese

Li chiamiamo nomadi, ma sono in città da più di vent'anni; loro stessi si definiscono messinesi. L'integrazione dei rom, tuttavia, è un problema non ancora risolto. E se la loro sistemazione, che non deve attuarsi nella realizzazione di un altro ghetto, come lo è stato per tutti questi anni il campo di S. Raineri, sembra essere forse meno lontana, resta ancora spesso il muro di diffidenza che divide i rom dal resto della comunità cittadina. Il tema è stato affrontato nel corso del secondo appuntamento della rassegna sul documentario cinematografico "Assaggi di Realtà", organizzata dal Cineforum Don Orione, in collaborazione con l'associazione culturale Arknoah, sotto la direzione artistica di Francesco Torre e il patrocinio della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema e dell'ArS, in scena al cinema Lux. A precedere il dibattito, coordinato dai giornalisti Luciano Fiorino e Elisabetta Reale, su "Migranti e integrazione, la cultura del pregiudizio e il pregiudizio della cultura. Focus: le comunità rom", la proiezione del documentario, girato a Catania, "Goor", storie di uomini e donne giunti nel nostro Paese in cerca di lavoro, normalità e, appunto, integrazione, del regista Alessandro De Filippo, presente alla serata. Al confronto hanno preso parte l'assessore Dario Caroniti, Renato Accorinti, Patrizia Maiorana, dell'Arci Thomas Sankara, Ferizaj Isuf, dell'associazione Bakthalo Drom e Giacomo Mariano, presidente dell'Opera Nomadi di Reggio Calabria. Proprio la vicina Reggio, dove i

rom sono presenti dagli anni '50, offre un modello interessante, che vede il 30% delle 300 famiglie "nomadi" dislocato sul territorio in un rapporto di armonia con la cittadina. Lo stesso percorso, per quanto riguarda la distribuzione dei rom di S. Raineri, di origine kosovara, nel territorio cittadino, vuole essere intrapreso anche dall'altra parte dello Stretto: come ha spiegato Caroniti, «anche se i tempi non saranno brevi, ma la gara d'appalto è stata già espletata, saranno ristrutturati alcuni alloggi, ubicati in diverse zone, per le famiglie con minori». «Il Comune sta scegliendo l'ipotesi più facile - ha commentato la Maiorana -, ma nel frattempo le altre famiglie dove andranno?». Questa sarà però una soluzione non definitiva. In seguito si procederà con il sistema dell'auto-costruzione. Per Accorinti, tuttavia, è importante avviare un cambiamento culturale e un appello all'apertura è arrivato dalla stessa comunità rom, rappresentata da Ferizaj Isuf: «Amiamo Messina, di questa città ci sentiamo parte e non dobbiamo essere esclusi, ma accolti». Giovedì erano presenti anche lo sceneggiatore messinese Marco Dentici e il presidente del Cineforum, Nino Genovese, che hanno offerto anticipazioni sull'ultimo appuntamento della rassegna, il 18 novembre, dedicato alla tragedia dell'1 ottobre. In programma, la proiezione di alcuni video sull'alluvione, tra cui quello girato da Dentici per la prossima realizzazione di un film sul disastro, e il dibattito "Paura del futuro. Il dissesto idrogeologico a Messina prima e dopo l'alluvione». ◀



SIPROTEX

- Manti in PVC e TPO
- Impermeabilizzazioni
- Tegola Canadese
- Isolamenti Termici
- Resine Sintetiche
- Deumidificazioni
- Bacini e Discariche

I MIGLIORI SISTEMI IMPERMEABILI

WWW.SIPROTEX.EU

Strutture in legno lamellare

Lattoneria per l'edilizia

SEDE VIA REGIONE SICILIANA 98060 PIRAINO (ME) TEL/FAX 0941.303129